

CARLO E GABRIELE BARONI HANNO INVIATO ALLA BP IL DISEGNO DI UNA VALVOLA MOLTO SIMILE A QUELLA CHE POI È STATA UTILIZZATA

«La nostra idea ha fermato la marea nera»

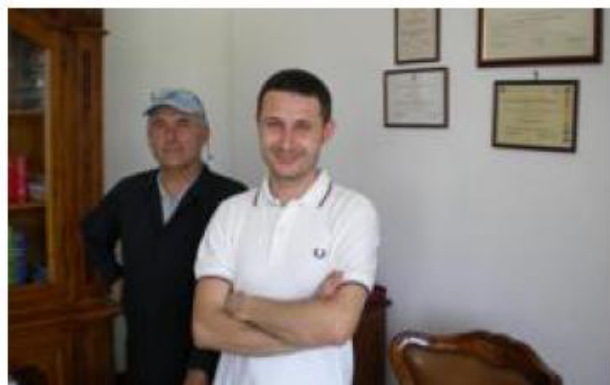
Scongiorato il disastro nel Golfo del Messico anche grazie alla Omb

È di pochi giorni fa l'annuncio cautamente ottimista da parte della British Petroleum: la fuoriuscita di greggio nel Golfo del Messico sembra tappata, definitivamente. Il merito è anche di due codognini, padre e figlio: sono Carlo e Gabriele Baroni, della Omg engineering di via Sandro Pertini. Proprio da un loro progetto inviato tramite il sito www.deepwaterhorizonresponse.com, aperto poche ore dopo la catastrofe, i tecnici della Bp hanno sviluppato il sistema che consentirebbe di dire che la perdita di idrocarburi è tappata. Gabriele Baroni si è laureato nel 1998 in Ingegneria meccanica presso il Politecnico di Milano e con le competenze acquisite ha affiancato il padre nell'attività lavorativa: l'Omb produce tutto ciò che muove il mondo, dalle protesi per femore alle turbine degli aerei, fino ai macchinari usati nella posa degli oleodotti. La sera del 20 aprile, quando i telegiornali hanno trasmesso le immagini orribili dello Deepwater Horizon incendiata, con le navi lancia che cercavano di domare le fiamme alte dieci metri, Carlo e Gabriele stavano cenando. «Subito abbiamo intuito la gravità della situazione, sviluppando entro maggio un nostro progetto, che poi abbiamo inviato» spiega Gabriele. Per capire in cosa consista il metodo proposto dai Baroni, bisogna avere ben chiaro cosa è accaduto tre mesi fa. La Deepwater Horizon è crollata per una duplice esplosione, dovuta a una sacca di gas nelle tubazioni. La struttura della Transocean, inabissandosi, ha trascinato con sé le conduzioni subacquee sottostanti, che adagiandosi sul fondo si sono spezzate. «Lì si è cercato di intervenire in un primo momento risucchiando il greggio. Tentativo inutile - afferma Gabriele -. A questo punto la soluzione è stata drastica: segare le conduzioni alla base della valvola di sicurezza che copre il giacimento, valvola che non ha funzionato». È proprio su questo punto ha lavorato l'ingegnere codognese: «Abbiamo disegnato una seconda valvola, più piccola della prima, da sovrapporre a quella



Sopra la marea di greggio che ha invaso il Golfo del Messico, a fianco gli inventori Gabriele e Carlo Baroni

«Sono stati esaminati più di 100mila progetti»

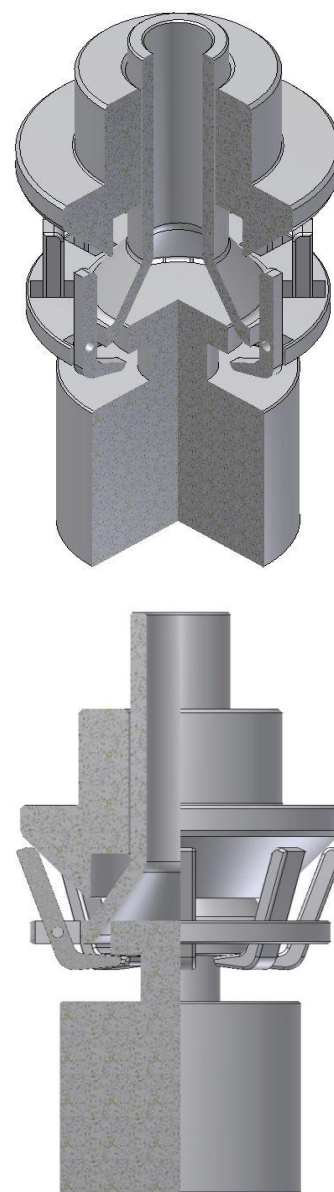


originaria danneggiata: l'attracco doveva avvenire sulla flangia superiore, una piastra a forma d'anello. Questa seconda valvola, ancorata alla flangia grazie a delle staffe, avrebbe risucchiato il petrolio nella sua totalità, convogliandolo alle navi soccorso in superficie». La British Petroleum ha analizzato tutti i progetti in uno speciale centro a Houston, Texas. Qui mille tecnici, per tutto maggio, hanno vagliato cir-

ca 100mila proposte di contenimento, pervenute da tutto il mondo. Le idee vengono classificate secondo un grado di credibilità e fattibilità, da uno a quattro. «Dei 100mila disegni inoltrati, sono stati tenuti in considerazione 250 progetti, tra cui il nostro. Ovviamente c'è chi ha avuto la nostra stessa pensata, proponendola in termini diversi. La Bp ha riassunto tutti i disegni pervenutigli, e ha elaborato la sua di valvola. Ma il

principio che muove tutte le intuizioni, è il medesimo». Gabriele, e chi come lui nel mondo ha avuto uguale illuminazione, non ha ricevuto ricompense pecuniarie dalla Bp. Solo una mail scritta in caratteri minuscoli, che inizia con il «we really appreciate» di rito. Ma, come dice suo padre Carlo, «è stata una vittoria morale aver dato un contributo alla salvezza del pianeta».

Carlo Cerutti



Un'azienda di Codogno "argina" la marea nera



I risultati del disastro ambientale

Anche un'azienda di Codogno ha contribuito a fermare la marea nera che ha messo in ginocchio il Golfo del Messico: il progetto della Omg è stato utilizzato per mettere a punto la valvola usata contro il disastro.

a pagina 23

da **Horizon Support** <Horizonsupport@oegllc.com>
rispondi a Horizonsupport@oegllc.com
a ing.gabribaro@gmail.com
data 23 giugno 2010 13.35
oggetto Horizon Response Center

Dear Gabriele Baroni,

Thank you again for your submission to the Alternative Response Technology (ART) process for the Deepwater Horizon MC252 Incident. I previously notified you by email that your solution was escalated for further technical review. I also included an explanation of the ART process, which is again included for your reference.

To date, the ART group has received a large number of suggestions, ideas and proposals. Our technical team has identified over 250 valid suggestions for further consideration and field testing from the over 100,000 suggestions we received. Your idea falls into these categorie and will therefore be advanced for further evaluation.

BP and Deepwater Horizon Unified Command thank you for your contribution and interest in responding to this incident.

Michael J. Cortez
Technical Manager
Alternative Response Technology Team
Deepwater Horizon Call Center - Houston, TX

